

Q

April 1946

L'invito
 Comitato di Liberazione Nazionale
 fatto l'incarico di commemorare questa fulgi-
 da data della storia del ^{nostro} movimento di
 riscossa popolare ~~che~~ ^{e ad} interrogare per quel-
 che ora, il ritiro premche' assoluto, a
 cui mi costringe da circa un anno, la
 mia infermita'.

Ma più che la consistenza del C. L. N.,
noi ho spinto il desiderio di formare in
mezzo a voi, compagni ^{dei G. A. P. e} delle bande forti
giune, per rivedere i nostri volti, per rin-
dire i nostri tanti, per ricordare insieme
quei di noi che ci hanno lasciati
per sempre, per trarre dai ricordi del
passato, fede e speranza ^{nell'} ~~per~~ avvenire.

L'ultima volta che fui tra voi; ~~mai~~
~~nessun~~ fu in quella ~~felice~~ ^{piena} pienezza

(2)

sa del novembre 1944 in cui onorammo
la memoria dei ^{nostri} ~~campari~~ assassinati
dal fionto e dal capestro degli oppresso-
ri ~~ed~~ ^{io} pronunciati a nome di tutti
voi l'estremo saluto.

Ricordate con quale commoazione tutta
la cittadinanza prese parte allora a
quella manifestazione, quanta gente accor-
se dai paesi vicini per rendere omaggio
alle anime dei ^{partigiani} ~~caduti~~ caduti recate sul-
le nostre spalle all'estrema dimora.

Ma era vivo e palpitante allora il ricor-
do delle giornate angustiose trascorse,
delle terribili ~~esperienze~~ ^{esperienze} per i "negra-
zi" alla macchia, dell'odio per gli zie-
sati tedeschi ^{e per} ~~che~~ traditi al loro servi-
zio.

Da quel giorno non molto tempo è
passato, ma molte cose sono cambiate,
molti sono divisi da diverse ideologie
politiche, molta gente se n'è andata,
molta è tornata, anche gente che ^{non} ~~non~~
sarebbe dovuta tornare, molti non hanno
mai conosciuto quelle giornate di marti-
rio e di eroismo, molti hanno dimentica-
to, hanno trovato comodo dimenticare.

È per questo che noi riflettiamo che è odier-
na manifestazione ma un ricominciamento.

a ritrovare l'antica concordia e ^{sera}
nello stesso tempo a rinfrescare la me-
moria a tanta gente interessatamen-
te commemorata.

E forse nessun ricordo, come quello
della giornata di Montebello, è più
adatto a tale scopo.

Mai forse come in quel giorno memora-
bile vi fu tanta compattezza nel fronte
della resistenza della nostra zona, mai
vi fu altrettanto affiatamento fra i
combattenti della libertà, dal Coenacolo
de della Formazioni, all'ultima recluta
partigiana, dal capo del Comitato claudes-
tino di liberazione alla più umile
staffetta.

Mai come allora ^{della popolazione} il cuore ~~dei~~
~~cittadini~~ batté all'unisono
con quello dei partigiani che lottavano
contro nemici ^{più} numerosi ed equipaggiati
di loro, mai ^{con fortezza} ~~con tanta~~ ~~risolutezza~~
per i figli, per i fratelli in pericolo.

~~Ma~~ Nei paesi vicini, le madri, le
fidanzate, le sorelle udivano i colpi della
fucileria e il lugubre rosario di morte
~~dei~~ dei mitragliatori e preparavano
per i loro cari che ormai rimanevano ~~preziosi~~
sua speranza.

È sui colli di Montecchiello, mentre
 il sole primaverile risplendeva più
 forte quel giorno quasi a darà corap-
 pio e sprava, mentre la ~~idente~~
 e rifiorente natura sorrideva
 alla loro giovinezza ~~il picciotto~~
~~poter far~~ i fastigi ^{ricorrevano} il
 batteranno del fuoco.

^{prevedo} Quel tumulto e fracotante ras delle
 Repubblica ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~ordinaria~~ ^{ordinaria}, quel
 Chivico (oggi, a quanto mi ricordo,
~~appello~~ ^{per} insufficiente di prova) ~~era~~
 era venuto con ~~circa~~ ^{circa} ~~cento~~ ^{cento} ~~uomini~~
 circa cinquecento sbirri, ~~per~~ ^{per} ~~visitare~~
 ben armati di mitra, micropistole
 e mortai, a sconfiggere quei pochi "buc-
 di" ^{quei pochi "ribelli"} quei fuori legge che "infestavano"
 le nostre contrade,

È per rendere più atroce il suo bi-
 zgno aveva scelto proprio quel giorno
 di Giovedì Santo che la tradizione cri-
 stiana ha consacrato ~~alla~~ ^{alla}
 serenità e alla pace tra gli uomini.
 Ma i pochi spinti fuori legge ^(comuni)
~~si spaventavano troppo~~ (erano allora

soltanto un settantina, non si 5
spaventarono troppo, e per dodici
ore seppero tener testa e ~~dettero~~ ^{rispose}
alla superiorità numerica ~~del~~ ^{del} ~~avverso~~.
dei nostri fascisti.

~~Spostandosi~~
Spostandosi rapidamente da un posto
all'altro senza mai seguire per un
solo minuto al nemico, ed alternan-
do il fuoco per risparmiare le
~~non abbondanti~~ ^{non abbondanti} ~~forze~~ ^{forze} ~~recriminazioni~~, le varie pattuglie
di patriotti combatterono per l'intera
giornata, ^{con serenità, talvolta addirittura con allegria} come se si trattasse di una sem-
plice esercitazione militare, di una ^{piccola} ~~piccola~~ ^{trappola} ~~trappola~~.
L'alternavano i momenti di ansia con
quelli di gioia e di speranza, con quella
rapidità ch'è propria dei giovani, ma
sempre la serenità e la fede splendeva
sui loro occhi.

Anche oggi quando ^{risorse il mio pensiero a} ~~risorse~~ a quella
giornata non sono spensierati, senza
~~stare~~ ^{un} pensare ad un particolare intervento
della mirabile Provvidenza, come ~~alla~~ ^{alla}
dei giovani, ^{anzi} dei ragazzi che per la
prima volta sparavano ^{un} un moschetto
abbiano conservata tanta calma e fide-
cia anche nei momenti più critici.

Vi fu un solo istante in cui forse
ebbi l'impressione che il vostro spi-
ro s'indovinava che la vostra angoscia
~~potrebbe~~ ^{si} ~~riuniva~~ ^{si} il vostro coraggio.....

Quando col cuore straziato conoscevo
la morte ^{di una dei} ~~più~~ ^{più} compagni
più cari: Mario Mercatelli.

~~Ma~~

Mentre più infuriava la mischia ed
il fuoco degli avversari che avevano
inviato l'accerchiamento sempre
più si avvicinava, un ^{suo} compagno di
~~squadra~~ ^{squadra} venne due volte dove
ci trovavamo con il fuffo comando
e sdraiandosi al ^{suo} fianco al
rifaro delle rocce ^{mentre noi} ~~per~~ ^{ci} guardarmi,
mi disse con voce alterata: Mario...
e non seppi dir altro. /

Ma una lacrima asciugata con la
manica sporca di terra, fu più eloquen-
te di ogni spiegazione.

Fu per ~~me~~ ^{me} come una mazzetta
alla nuca e sentii di sbiancare in volto,
e altrettanto fecero i ~~compagni~~ ^{compagni} che mi
erano vicini e si guardavano l'un
l'altro senza parola.

Capii allora che il vostro non era

(7)

un giuoco da ragazzi e pensai che un
giovane della formazione ^{morale} di Mario Menca-
telli, giovane cattolico ^{credente e} equilibrato, aveva
generosamente e serenamente sacrificato
la vita, oloup prezioso di Dio, per un
~~ideale~~ ideale di libertà, quella libertà
era veramente un bene ancora più
prezioso di quello della vita, e che la
vita, senza la libertà, non era degna di
esser vivuta.

Si trovava Mario con la sua squadra
inseguato contro un gruppo numeroso di
fascisti. ~~La~~ Le munizioni della squadra
scarceggiavano e Mario si offre volonta-
riamente per andare a fare rifornimen-
to in un ^{vicino} deposito ~~battuto~~
~~in~~ in una zona intensamente battuta
dal fuoco avversario.

I suoi compagni non gli nascondono
il pericolo a cui si espone, una "fulmine",
era il suo nome di battaglia, non ascolta
consigli. Esce allo scoperto, fa alcuni
tratti di corsa, altri carponi, ~~... I~~ I fascisti
lo scorgono e sparano su di lui, ma
Mario continua ad avanzare finché i
compagni lo perdono di vista ed aspettano

e la loro presenza) ci rende forse più sereni.

~~ci commuovere da questo stato.~~

Passato qualche tempo, noi siamo in attesa del ritorno di una staffetta mandata nel bosco a vedere a che punto sono arrivati i fascisti col loro accerchiamento. Nella nostra posizione regna il più assoluto silenzio... vogliamo ingannare (come infatti si riuscì) il nemico sulla nostra vera ubicazione. Sono momenti di ansia sverante in cui i minuti sembrano ore.

I due nuovi venuti si sono appostati vicino a noi.

Passati i primi momenti di balordaggine, ~~questi nuovi venuti si sono appostati~~ ~~in una posizione che ci ha~~ ~~rendendoci forse più esattamente conto~~ del pericolo a cui siamo esposti, i due nuovi compagni incominciano a preoccuparsi l'uno per l'altro e cercano a vicenda di persuadersi a tornare a casa finché si è in tempo....

Dice il padre: "Vattene tu, torna a casa, con noi sapere della guerra...."

Ed il fanciullo stringendo più forte la sua doppietta, risponde: "Qui non c'è posto per te, non vedi, siamo tutti giovani, tu

~~loro~~ indietro, va

sei vecchio ~~fora a casa~~ a ripovermar le
bestie che oggi non hanno mangiato
e mungiato

Ed il padre nel suo fiorito linguaggio li
contadino toscano ribatte: "Lascia sta'
che mungino, anche' io oggi non ho
mangiato e campo lo stesso"

Ed avrebbero continuato a discutere se
qualcuno non li avesse ritolti:

"Smettetela di brontolare o andateve
ne tutti e due!"

Orlora, i due si ritrassero e stringendosi
si ~~facevano~~ l'uno all'altro, ^{apertamente} dietro la
stessa roccia dividevano con ^{noi} le ansie
dell'attesa e con loro gioiscono quan-
do alla fine della giornata, la nostra
formazione riuscì ad ^{addechiare}
e ^{complessivamente} a sua volta e strappare ^{completamente}
con abile e fortunata manovra, il ne-
mico, sabuta la prima e la più grande
vittoria partigiana della nostra zona.

Parlarono allora i giornali e le radio
clandestine della vittoria di Montic-
chiello, ne parlò la Radio Alleata met-
tendo in evidenza l'eroismo dei parti-
giani italiani, ma ne Radio ne giorn-
nali poterono allora dire che i partigiani

avevano vinto, ma avevano vinto con
l'aiuto di tutto il popolo che allora e
sempre era stato al loro fianco.

Chi di noi potrà dimenticare l'aiuto
dato dalla popolazione alla squadra dei
partigiani asseragliata nel paese di
Monticchiello, chi potrà dimenticare che
furono le munizioni dei nostri dei civili
e al momento dello sfasciarsi dell'esercito
regio, e portate ai patriotti nel momento
decisivo della battaglia, che permisero ai
~~compagni rimasti sui colli di fronte~~
loro di tener duro finché i compagni
rimasti sui colli ~~di fronte~~ vicini
non arralirono alle spalle i reparti
fascisti.

È come non ricordare tutti coloro
che in questa ed ⁱⁿ altra occasione si
prodigarono per noi senza badare
ai sacrifici ed ai pericoli.

È qui ^{di qualcuno} permesso di fare una volta
tutto i nomi di questi nostri collabora-
tori che sono in gran parte opprimiti
nell'ombra.

Chi ^{di noi} non ricorda come in quel periodo
le botteghe dei Fratelli Quattrini, di
Giacco Caroti, la falegnameria S. Girolamo,

furono i luoghi di riunione degli ac-
cisi solitarii e di sussistenza e tal
volta di equipaggiamento per i giovani
che venivano a raggiungere la nostra
formazione?

Chi di noi non ricorda quanto gli
amici Corrado Peruzzi, Prof. Mei, Av. For-
liveri, Prof. Bindi, ^{ed altri ancora} ~~sono~~ ~~braccio~~ ~~per~~
~~hanno~~ ci furono di aiuto e di guida
in quel momento. Chi non ricorda,
i quotidiani collegamenti che le staffette
Alvaro Paolucci, Emilio Garibaldini e
Bruno del Bernaglio tennero fra ~~noi~~
le bande partigiane ed il Comitato di Liber-
razione?

Chi non ricorda quanto fu prezioso
per noi l'aiuto di tanti giovani e gio-
vanissime che per non raggiungere
nelle formazioni partigiane cercarono

con ogni mezzo di affiancare la
nostra lotta, ^{organizzandosi} nei Gruppi di Azione
Patriottica cittadini... e ~~per~~ ^{servendo}

da staffette e da riformatori, ^{ed altrettanto} ~~mentre~~ ^{mentre} ~~furono~~
^{per noi quei compagni che restavano nelle caserme, nei lager e nelle nostre}
^{gruppi di azione e vennero poi nelle nostre bande.}

o lasciate infine che ricordi, agli miei
morali se ancora ce ne sono, anche
l'opera di chi restò a capo del ^{nostro} ~~Comitato~~
in quel triste periodo, veglio sulla nostra

ricercare, nella ricerca di tutti i
cittadini, sfidando quotidianamente
la prepotenza e la tracotanza degli
oppressori.

Ma insieme a tutti questi amici orga-
nizzati nel Fronte della Resistenza,
vi furono tanti altri che isolatamente
e spontaneamente ci aiutarono in mille
modi nella nostra lotta. ^{Praterea scrivere}
Vi furono signori, giovani e coraggiosi ^{Capitolo del libro}
come i Marchesi Origo e Eberio Mancarelli ^{Resistenza per farvi a die}
che ci trattarono e ci ospitarono come figli ^{come i loro nomi}
e furono ~~tutti~~ i contadini, quasi tutti
i contadini che ci aprirono le loro
case, che con noi divisero gli stessi pericoli,
che ebbero le loro abitazioni distrutte ^{in seguito}
per averci dato ospitalità e ~~refugio~~
alle bande partigiane.

Tutto questo ho voluto ricordare, amici;
~~oggi~~ lechi alla luce del ricordo
 della lotta e dei sacrifici comuni
 si rinsaldi l'antica concordia, l'ant
 ica fraternità. Perché contro
 la nostra rinnovata concordia ed unione
 si sferzano le manovre di quanti
 sono off. interessati ~~in questa causa~~

o, minuire e screditare l'azione del
movimento della resistenza italiana.

Quando nel luglio del '44, ~~esortati~~
a liberazione avvenuta, i partigiani
tornati alle loro case ripresero silen-
zosamente e ~~serenamente~~ ^{serenamente} il loro
lavoro, ~~gli studi e i loro studi~~ i loro studi
e le loro occupazioni interrotte, senza
nulla chiedere che non fosse più che legiti-
mo diritto, senza mantenere in piedi
la loro organizzazione armata come
avvenne ~~da~~ ^{da} altre parti e senza che
si verificasse il minimo incidente,
già da allora si iniziarono le prime
critiche all'azione ~~dei~~ ^{dei} partigiani.

~~Critiche non state espresse, ma~~ ^{senza dubbio} spiace-
voli e mortificanti ma tutt'altro che gravi.

Erauo i soliti "eroi della setta giornale",
quelli che nel periodo dell'occupazione
ne "scantavano", immediatamente
(come dicevo, checo bisti) quando ricon-
trovano qualcuno di noi più compro-
messi, per la paura che ~~si~~ ^{si} rivolgesse
loro la parola, erano quelli che nel
momento del pericolo si rendevano inre-
peribili ben nascosti in sicuri rifugi, erano
quelli che con spesso ritornavano oggi

a pericolo scongiurato, fieri e facotanti
antifascisti....

Spiegavano allora, questi nostri signori,
~~quello~~ ormai rassicurati dalla presenza
delle japs americane che non avevano
per le nostre vie, quello che i fascisti
ni avrebbero o non avrebbero dovuto
fare, facevano piaceri ed improvvisava-
no colpi di mano, imprese eroiche, di-
stribuivano, ora che non c'era più Bizio
lino, consigli e giudizi senza risparmio....

Dimenticavano il più delle volte questi
signori, l'improvvisazione della nostra
organizzazione, ~~trascurando~~
^{volontariamente} la nostra ~~volontaria~~ data per la guerriglia, di-
menticavano le rappresaglie tedesche, di-
menticavano soprattutto la presenza di
tante spie, e mortificate per noi
italiani dirlo, che si trovavano un
po' dappertutto.

Ma tutto in fondo consisteva in
una critica malevola e presuntuosa,
~~ben~~ comprensibile in individui di
tale specie.

Oggi invece il problema assume un

17
altro aspetto, ben più mortificante e preoccupante.

Non è più la critica e determinate
azioni, è la valutazione continua,
insistente, costante, ^{per via metodica} delle ~~opere~~ ^{resistenze}
di tutto il popolo italiano ~~difeso~~
~~nel~~ nel periodo dell'occupazione
manifestista.

È di questi giorni la polemica
fra i giornali "qualunquisti" e l'Avan-
zi a proposito di una intervista con-
cessa ad un giornalista straniero,
intervista in cui si facevano degli ap-
presamenti sul movimento ~~dell'occupazione~~
italiana.

Non intendo entrare in merito alla
questione specifica che può essere anche
di secondaria importanza.

Io sono però convinto che non sol-
tanto si partigiani, ma ^{per} ogni italia-
no questo è sommamente mortifi-
cante che di fronte allo straniero che
più o meno benevolmente segue ogni
oggi minima ~~esp~~ manifestazione
della nostra ripresa democratica, si
metta soltanto in discussione quell'as-
sunto di liberazione nazionale che

costituire una delle porte carde
 ne cui l'Italia può contare
 per la sua rinascita.

La svalutazione della resistenza
 italiana viene così a comple-
 tare quell'opera sottile di dispre-
 gazione e di intossicazione degli
 animi che ^{da} tanto tempo si sta vol-
 lendo da parte di determinate cor-
 renti, quell'artificiosa propaganda
 che tenterebbe di infondere nello
 spirito degli italiani la sfiducia
 in una rinascita democratica della
 nazione.

Opere di disgregazione che non
 ha niente a che vedere con quel-
 la critica onesta ed obiettiva che
~~de~~ può e deve essere fatta in
 regime di libertà.

A questo sordo ^{e inifido} lavoro di arre-
 tramento delle coscienze si appiun-
 ge ogni mezzo, l'aperta provoca-
 zione di quei facili responsa-
 bili che grazie all'elasticità di
 certe leggi e parative posseggiamo
~~per via~~ per le vie delle nostre
 città godendoci ~~inquietudine~~

di quella libertà che per oltre
vent'anni era negaronsi al
popolo italiano.

Non mi si fraintenda, amici;
non voglio con questo ricitare
alla violenza ~~e~~ all'intolleranza.
Ma lo infedirebbe anzitutto quella
fede cristiana, fatta di amore
e di carità, che inolegnamente
mi, apertamente ho sempre pro-
fessata.

Se quelle leggi, che pure furono
fatte da un governo antifascista,
non hanno saputo o voluto colpe-
re tanti responsabili delle nostre
rovine, non saremo certo noi
ad incitare il popolo a fare giu-
stizia da sé.

Anzi noi sinceramente ~~desideriamo~~
~~che~~ ci auguriamo che presto pen-
se riconosca finalmente le
proprie colpe, riesca ^{con} la buona
volontà a farsi dimenticare, ad
adattarsi, senza ostacolo, alla
nuova ~~democrazia~~ democrazia dell'Italia.
Ma a quei nostalgici del regime

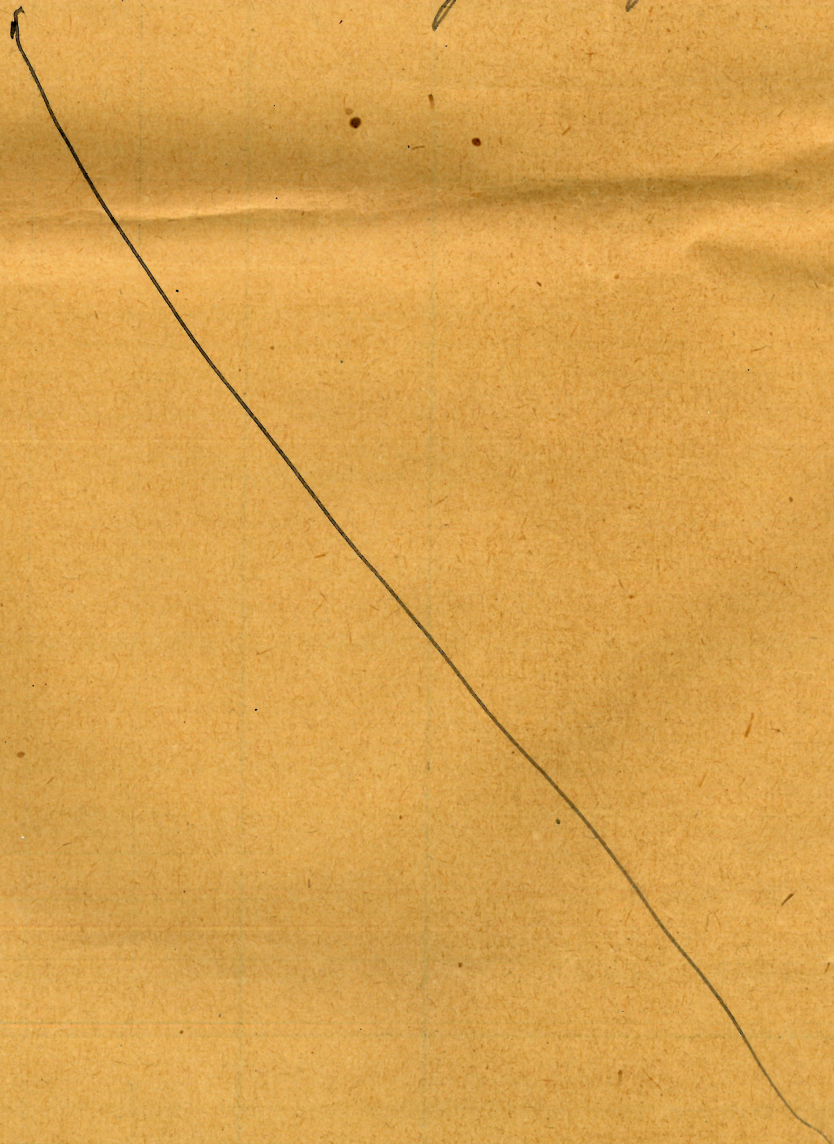
unssolunismo, e quei cultori del
 unssolunismo che, ostendendo la
 loro lugubre grinta per le strade
 delle nostre città, sperano ancora
 in impossibili vittorie, e tutti
 coloro che si affannano a costi-
 tuire ~~le~~ squadre d'azione
 o i gruppi d'azione staliniani,
 a tutti coloro che promettono
 terribili vendette sui partigiani,
 a tutti coloro che si danno ad
 affiggere manifesti ^{fascisti} del tenore
 di quello appeso, a quanto mi
 ha detto, giorno fa nella no-
 stra stessa municipalità, e
 tutti coloro noi crediamo
 di aver il diritto di gridar
 ben forte una volta per sempre.

una onere toccata di un'ossessione e di settorismo
 "Non provocateci!" ~~Noi~~

La pacificazione degli uomini è una
condizione assoluta per la nostra ri-
nascita. Non saremo noi ad erage-
arli.

Ma attenti a non provocarci,
o non sfidare l'amor proprio
e l'onore dei partigiani.

Perché se i morti non vi ^{person più} ~~fatte~~ paura
ci sono i vivi che sono rimasti e
non si sono dispersi. E chi credette e crederà
con fede nella libertà, e per la libertà
combatterà ~~la~~, sacrificando gli affetti fami-
liari, il proprio lavoro, i propri studi,
^{e magari} la propria salute, non vi permetterà
~~ad un istante~~ nè che per certi di
rialzare la testa e di attenzione a
quella libertà a cui ^{caro} ~~proprio~~ presso ogni
stato



Questa volta sarete voi a prendere
la via dei boschi; ^{delle montagne,} ma non vi gioverà.
Perché noi tutti i boschi e quelle mon-
tagne, li abbiamo percorse prima di
voi, ne conosciamo ogni sentiero
ed ogni rifugio, e di là sapremo
facilmente scidarvi per darvi quella
sublime definitiva che vi meritate
per aver condotto l'Italia alla rovina.

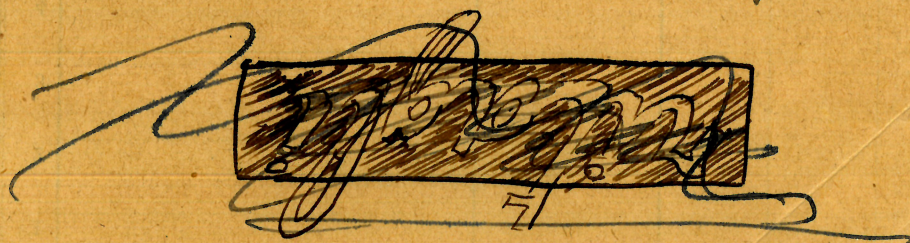
Ma se il ritorno del fascismo come orga-
nizzazione è oggi nel nuovo clima
di libertà che creiamo il mondo intero,
~~è oggi~~ semplicemente chimérico, esiste
però per la nostra rinascita democratica,
un grave pericolo.

Ed è quello che la nostra stessa azione
di antifascisti e di democratici (o per lo
meno operanti sotto tale etichetta) sia
come suol dirsi "controproducente".
Che certe nostre azioni, certo spirito di
intolleranza, di violenza, di sopraffazione
servano ad alimentare quella propaganda
disgregatrice di cui ho parlato, ed a molli-
ficare, se non a giustificare quel "si stava

n' stava meglio quando n' stava peggio,
che offi' come nella bocca di tanti
italiani.

Per questo, amici, e' offi', come
nell' momento della lotta parti-
giana, ^{quanto usai} necessaria la concordia
e l'unita' al disopra delle
tendenze e delle opinioni politiche.
Nel periodo della lotta di libera-
zione non ~~facevano distinzione~~ ^{vi furono distinzioni}
di colori politici. O meglio ~~che~~
^{solo} distinzione vi fu e nettissima.
C'era il nero dall' altra parte
della barricata, dalla nostra parte
veniva tutti i colori dell' iride nel-
le più svariate sfumature, ~~non~~
non in contrasto fra loro ma
nella più armonica fusione.

Ed ho finito amici;
ma prima di concludere lascia-
re che rivolga alcune frasi
fatte ai reduci dai fronti di
guerra e dai campi di prigio-
nio.



Noi trascorremmo insieme gli
anni della fanciullezza ed ~~dei~~ i
primi anni della nostra gioventù.
La guerra ci divise e ci perdemmo
di vista anche se rimase il ricor-
do e l'amicizia degli anni in-
sieme trascorsi.

Soltanto oggi io ^{ho avuto} l'occasione di ri-
vedervi e di parlarvi ed oggi in
nome di tutti miei compagni par-
tisans, io vi dico: "

Amici, voi tornate dalla guerra e dal-
la prigionia, stessie sgridati,
sentiste parlare, in certo modo di
veri ed imprecis, dei partigiani,
vi fu qualcuno che alimentò la vostra
diffidenza verso di noi, nascitò la
divisione degli animi, contrappose i
vostri sacrifici ad ~~di~~ nostri sacrifici.

^{Ora} Oggi vi dico, state pur certi amici,
nell'Italia di ~~oggi~~ ^{oggi} non vi sono ^{nessi} ~~nessi~~
rischi diverse di sacrificio e di
eroismo. Non l'è posto per le divisi-
oni in "autemarcia", "diciammo", o "ma-
sepolcristi", dell'autifascismo.

Vittime del fascismo furono i parti-
giani che abbandonarono le loro
case per correre in montagna,

i reduci che soffirono nei campi
di prigionia in terra straniera,
i soldati che combatterono su tutti
i fronti della guerra fascista, le
madri, le sorelle, le spose che attes-
sero in vano il ritorno dei loro cari,
e vittime furono e non certo
le ultime, lasciateremo dire, tutti
coloro, i giovani soprattutto, che in
buona fede nel fascismo crede-
ro e della loro idea politica non
si fecero un piedistallo per arren-
dere a posti remunerati, né si
fecero distinguere per intolleranza
fanioniti e disonestà?

Si ritrovi dunque un vincolo
di fratellanza fra tutti quanti
soffirono per la perdita della libertà:
e per la ~~perdita~~ difesa della libertà oggi ottenuta,
fratellanza, amici, in nome di
quella fraternità solidarietà che ci
legò nei momenti del pericolo e
del dolore, in nome delle sofferen-
ze comuni, in nome dei nostri
caduti, di tutti i caduti, nei boschi
e nelle montagne, nei campi di bat-
glia e di prigionia in nome di

quant' eskrano nel pianto e
nel lutto.

Una sia la fede, una la pe-
rauna, una la certezza.

Quell Dio misericordioso
che ^{in altri tempi} tanta predilezione dimo-
stro' per il nostro popolo ci aiute
co' ancora una volta a risorge-
re dalle nostre rovine.

Se saremo uniti e concordi
nel nome dell'Italia, nel
nome della liberta'!

Luigi Bazzani

Giuseppe La Pace

Montesplacido
Mila 1846

~~Montesplacido~~
~~Montesplacido~~
~~Montesplacido~~